

Economia e Finanza

1	Il Sole 24 Ore	23/01/2006 Fino a marzo i fondi della «215» (Alessandro Sacrestano).....	1
2	Italia Oggi	25/01/2006 In Toscana disponibili 1,8 mln euro	2

Economia e Finanza

- 3 Il Corriere di Firenze 08/02/2006
- Firenze Contributi privati per salvare il welfare
.....3
- 4 Il Sole 24Ore 08/02/2006
- CentroNord La 488 nuova versione piace ma è marginale
(Manolo Morandini).....4
- 5 Il Sole 24 Ore 15/03/2006
Turismo e commercio fanno il pieno di risorse
Fondi Docup alle Pmi
(Manolo Morandini).....5

Gestione del Territorio

- 6 Il Sole 24 Ore 15/03/2006
Aiuti alle Pmi per servizi di qualità
(Camilla Terenzi).....6
- 7 Il Tirreno 15/03/2006
- Piombino Il Cornia sconfiggerà la grande sete
(Manolo Morandini).....7

Pag.

Economia e Finanza

8 Italia Oggi

19/03/2006

Toscana, aiuti alle imprese in rosa

(Enrico Lenzi).....8

Economia e Finanza

9	Il Sole 24 Ore - Centro Nord	17/05/2006 Promozione, Regioni in campo per supportare l'offerta locale (Manolo Morandini).....	9
10	La Nazione - Firenze	19/05/2006 "Sogni e bi-sogni della pelletteria toscana"	10

Pag.

Economia e Finanza

11 Italia Oggi

29/05/2006

Umbria, 6,9 mln euro per le pmi

.....11

Economia e Finanza

12	Il Corriere di Firenze - Firenze	17/06/2006 Docup, 741 milioni di contributi (Nicola Vasai).....	12
13	Il Manifesto - Firenze	17/06/2006 Regione che investe	13
14	L'Unità - Firenze	17/06/2006 La Toscana premiata per aver investito tutti i fondi europei	14
15	L'Unità - Firenze	17/06/2006 I contributi europei trampolino del rilancio (Osvaldo Sabato).....	15
16	Il Corriere di Firenze - Firenze	22/06/2006 Montemurlo riceve dalla Regione il premio "Ambasciatore d'Europa"	16

Agevolazioni / Ditte individuali e società

Fino a marzo i fondi della «215»

Incentivi anche da Sviluppo Italia a favore delle microimprese

L'apertura di un nido rappresenta un'idea d'impresa che può essere agevolata con incentivi. Se ci si orienta verso la forma giuridica dell'impresa individuale e il tetto di spesa previsto non supera i 25.823 euro, è interessante l'opportunità fornita da Sviluppo Italia con le misure per il lavoro autonomo previste dal Titolo II del decreto 185/2000. Al lavoratore autonomo è richiesto di: essere maggiorenne e non occupato alla data di presentazione della domanda; risiedere nei territori di applicazione della normativa al 1° gennaio 2000, oppure nei sei mesi precedenti alla presentazione della domanda; stabilire la sede operativa dell'attività nei medesimi territori agevolabili.

Per investimenti maggiori, effettuati da società di persone, Sviluppo Italia gestisce l'ulteriore misura della "microimpresa", per le piccole imprese di nuova creazione, con al massimo 10 dipendenti. In questo caso, l'investimento massimo

GLOSSARIO

abcdef

- **Nido tradizionale.** È una struttura indipendente che accoglie i bambini fino ai tre anni (massimo 60 bambini). Assicura le cure fisiche (pranzo, sonno, cambio) e la realizzazione di proposte educative. È aperto dieci ore al giorno, da lunedì a venerdì.
- **Tagesmutter.** Si tratta del nido familiare che esiste da sempre in Alto Adige. Piccola struttura educativa, normalmente realizzata in casa, per massimo 5 bambini con meno di tre anni, che nasce con la partecipazione delle famiglie stesse. Non tutte le Regioni lo prevedono e lo hanno regolamentato.
- **Micronido.** Struttura presente solo in Lombardia: accoglie bambini di età compresa tra 3 e 36 mesi, nel limite massimo di dieci. Aperto da lunedì a venerdì, per otto ore al giorno presso strutture, anche aziendali (micronido aziendale).
- **Baby parking.** Centro di custodia oraria che accoglie bambini, di norma tra uno e sei anni. Rispetto al nido manca il servizio mensa, gli orari di permanenza sono ridotti e le modalità di funzionamento sono più flessibili.
- **Ludoteca.** Offre servizi integrativi rivolti ai bambini da uno a tre anni (a volte fino ai sei anni). La frequenza è limitata a un massimo di cinque ore al giorno, senza pranzo né sonno, senza orari e giorni di frequenza stabiliti.

ammisibile è di 129.114 €. Per avere gli incentivi, almeno la metà dei soci (con almeno la metà delle quote) deve, però, avere i requisiti già illustrati per il lavoro autonomo.

Prescindendo dalla natura giuridica e dal luogo in cui si trova l'impresa, è possibile sfruttare le agevolazioni della legge 215/92 (imprenditoria femminile). Beneficiarie sono

le imprese di piccola dimensione a «prevalente partecipazione femminile»: nella ditta individuale, il titolare deve essere donna; nelle società di persone e cooperative il numero di donne socie deve rappresentare almeno il 60% della compagine sociale; nelle società di capitali le donne devono avere almeno i due terzi delle quote di capitale e costituire almeno i due terzi del totale dei componenti l'organo di amministrazione.

L'accesso alle agevolazioni è riservato solo ai programmi di spesa di importo compreso tra 60.000 e 400.000 euro. Gli incentivi, in alcuni casi, coprono fino al 75% della spesa. Attualmente è aperto un bando che scade a fine marzo.

Esistono anche finanziamenti regionali (si può fare riferimento ai siti delle Regioni, ai Por e Docup) e bandi specifici per nidi aziendali (legge 448/2001).

ALESSANDRO SACRESTANO



www.sviluppoitalia.it
www.legge215.com

MERCATI ESTERI

In Toscana disponibili 1,8 mln euro

La regione Toscana ha stanziato 1,8 milioni di euro per la promozione turistica, di cui 300 mila euro riguardanti il Docup. I fondi fanno parte di un intervento complessivo, il piano promozionale da 8,8 milioni che ha ricevuto il via libera dalla giunta regionale.

L'assessore al turismo, Anna Rita Brammerini, ha spiegato che una parte rilevante delle risorse è

destinata a progetti integrati che coinvolgeranno in maniera sinergica soggetti pubblici e privati. «La promozione dell'offerta e la sua commercializzazione», ha detto Brammerini, «viaggeranno insieme, per permettere di cogliere il massimo risultato da ogni evento previsto dal piano».

In programma azioni mirate su una decina di aree tematiche: dal

mare alla montagna, dal congressuale al termale, dall'ambiente alla cultura. Sotto la lente anche ambiti più specifici, come il turismo scolastico e il progetto Benvenute in Toscana. L'obiettivo è quello di rafforzare il mercato interno e quello estero dei paesi tradizionali (Germania, Stati Uniti, Giappone) e di quelli emergenti come il Nord Europa, l'Est europeo e la Cina.

“Priorità per anziani, immigrati e disabili”. L'assessore Salvadori detta gli obiettivi

Contributi privati per salvare il welfare

“Ci impegneremo a mantenere lo stato sociale in Toscana”

FIRENZE - “Vogliamo costruire un sistema sociale toscano fondato su un welfare misto dove, accanto al pubblico, ci sia un contributo importante proveniente dal privato. Inoltre, vogliamo la partecipazione di tutti perché si torni alla costruzione di comunità solidali, reti di prossimità, legami di vicinato”. Lo ha detto l'assessore regionale alle Politiche sociali, Gianni Salvadori, intervenendo, ieri mattina, al convegno “Costruire il sociale”, organizzato dalla Regione Toscana in collaborazione con la Fondazione Spazio Reale, presso il centro Polispazio di San Donnino, struttura costruita con i fondi del Docup.

Le priorità indicate da Salvadori sono gli anziani, gli immigrati e i disabili. “Per i circa 74 mila anziani toscani non autosufficienti -

ha spiegato l'assessore - cercheremo in tutti i modi di realizzare il fondo per la non autosufficienza; gli immigrati vanno fatti partecipare alle scelte delle nostre società, proponendo percorsi di cittadinanza attiva che non si limitino soltanto al diritto di voto; per quanto riguarda i disabili, è necessario prestare attenzione soprattutto al futuro di queste persone e delle loro famiglie, investendo sul ‘Dopo di noi’”.

Salvadori, quindi, ha riassunto l'impegno della Regione in campo sociale, un impegno che, dal 2001 al 2005, si è tradotto in 468 progetti. “La Regione - ha aggiunto - ha speso di tasca propria 40 milioni di euro, altri 28 sono arrivati dallo Stato (quasi 5 milioni) e dall'Unione europea (circa 23 attraverso il Docup e il Feoga). In tota-

le 68 milioni di euro che hanno permesso di attivare investimenti pari a oltre 163 milioni di euro”.

Due le scadenze più importanti che impegneranno la Regione nei prossimi mesi. “Innanzitutto - ha proseguito Salvadori - dobbiamo rispondere al taglio del 50% del

fondo sociale nazionale. E la nostra sarà una risposta concreta perché vogliamo mantenere la rete dei servizi esistente nonostante la diminuzione delle risorse. Questa settimana firmeremo con tutte le parti sociali un patto importante per consentire il mantenimento

dello stato sociale in Toscana. Poi - ha concluso - dovremo concentrarci sulla costruzione del PISR (Piano integrato sociale regionale) per il 2006-2010, e per questo vorremmo coinvolgere tutto il territorio perché dal PISR scaturiranno scelte strategiche importanti”.

LEGGE D'INCENTIVAZIONE

La 488 nuova versione piace ma è marginale

La riforma della legge 488 non suscita particolari entusiasmi nelle regioni del Centro-Nord, perché è giudicata dal mondo produttivo una voce quasi marginale nel sistema degli incentivi al sistema economico.

I fondi alle imprese, attraverso i bandi per industria-artigianato, commercio e turismo, arriveranno comunque a fine febbraio, e dalle prime anticipazioni dovrebbero ammontare per il Centro-Nord a circa 30 milioni di euro, a fronte di una disponibilità iniziale su scala nazionale di 679 milioni di euro.

Tra le novità della legge, una ridotta quota di contributi a fondo perduto a vantaggio della formula dei mutui agevolati, attraverso la Cassa depositi e prestiti, e il coinvolgimento degli istituti di credito nella valutazione dei progetti. «Non è la legge principale per le nostre aree, quasi tutte in uscita dall'Obiettivo 2 — spiega **Ermanno Pupo**, direttore Confindustria Marche —. Nella nostra realtà, che si caratterizza per la forte presenza di imprese manifatturiere, interessa il sostegno alla ricerca pre-competitiva, capace di favorire il passaggio da attività poco evolute sul piano tecnologico ad altre nuove e più sofisticate». Le poche risorse al Centro-Nord, infatti, non preoccupano gli industriali umbri. «Nel decennio scorso la 488/92 ha avuto un ruolo importante — dice **Adriano Garofoli**, presidente Confindustria Umbria —. Adesso i destini del Centro-Nord, con la programmazione europea 2007-2013, sono diversi. Per le nostre aree si sta preparando un atterraggio morbido, cioè invece di togliere lo strumento in maniera repentina lo si fa gradualmente».

Anche in Toscana gli incentivi seguono altre rotte. «La Regione ha creato da oltre un anno un

nuovo strumento, finanziato dal Docup — afferma **Marco Ginanneschi**, responsabile area economica Confindustria Toscana —. Si tratta di un fondo di rotazione, con la disponibilità iniziale di circa 110 milioni di euro, che consente di finanziare tipologie diverse e in percentuali superiori sull'investimento realizzato rispetto alla nuova

488. Inoltre, la legge assegna alla Toscana pochi soldi, che necessariamente dovranno essere utilizzati sulla base di priorità regionali».

La complessità delle procedure di accesso ai contributi e il ruolo delle banche al centro delle critiche degli artigiani. «Le maggiori penalizzazioni ricadono sulle piccole aziende e sulle nuove imprese, che difficilmente possono garantire i livelli di solvibilità creditizia necessari — sostiene **Armando Prunecchi**, direttore Cna Toscana —. Il rischio è che le nuove regole favoriscano le strategie di consolidamento di imprese già sufficientemente solide e affermate». Ancora molti, tuttavia, i punti oscuri della "nuova 488". «Non si conoscono

le percentuali di finanziamento — dice **Tino Vaccari**, responsabile credito Confartigianato Emilia-Romagna —. Aspettiamo di vedere il bando, anche se sono poche le imprese del nostro territorio interessate. In particolare, alcuni comuni dell'Appennino, dove gli investimenti in campo industriale sono modesti».

L'ultimo bando si è chiuso nel 2004. Nel quinquennio 2000-2004 sono state approvate 1.700 domande di agevolazione per un valore di 491,69 milioni di euro, di cui 244,7 milioni di euro all'in-

dustria e 50,42 milioni al turismo. A guidare la classifica nel Centro-Nord la Toscana con il 52,5% del totale delle agevolazioni, seguita dall'Umbria con il 21,5%, le Marche con il 13,9% e l'Emilia-Romagna con il 12,1%. Nella geografia delle aree Obiettivo 2 del Centro-Nord, l'Umbria è presente con l'intero territorio regionale, escluso il Comune di Perugia, seguita dalla Toscana, dove le aree Obiettivo 2 sono circa l'87% del territorio regionale, mentre nelle Marche l'84% e in Emilia-Romagna il 44%.

MANOLO MORANDINI

Turismo e commercio fanno il pieno di risorse Fondi Docup alle Pmi

Scadenze fino al 31 dicembre

FIRENZE ■ In Toscana sono aperti bandi per incentivi per un controvalore di 59 milioni di euro. Sono una parte dei fondi decentrati per incentivi a supporto del sistema economico regionale, gestiti dalla finanziaria regionale, Fidi Toscana Spa, per l'anno in corso.

Ma in attesa della partita sui nuovi fondi strutturali 2007-2013, in cui sarà la ricerca uno dei temi portanti, nella sfida dello sviluppo la Regione ha previsto per il 2006 poco più di 212 milioni di euro in sovvenzioni, di cui due terzi riservate al settore manifatturiero per investimenti materiali e immateriali, integrazione tra imprese e innovazione. Uno stock di risorse per i diversi settori dell'economia toscana, a sostegno degli investimenti delle Pmi industriali, artigiane, del turismo e commercio nell'ottica di favorire l'accesso al credito, con la formula del contributo in conto interessi o del fondo di rotazione per prestiti a tasso zero.

«L'orientamento della Regione, nel determinare i meccanismi di sovvenzione — afferma **Roberto Rossini**, direttore generale direzione Sviluppo economico regione Toscana — è di eliminare, quasi completamente, la forma del contributo in conto interessi e di ridurre quello in conto capitale, per operare con regimi di aiuto rimborsabile a tasso zero, attivando fondi di rota-

zione».

Ma le risorse disponibili comunque rischiano di essere una coperta troppo corta per tutto il mondo produttivo della regione. «Siamo contrari ai fondi a pioggia e al piccolo finanziamento per la singola azienda — sostiene **Marco Ginanneschi**, responsabile area economica di Confindustria Toscana —. Il mercato dà già delle risposte in termini di accesso al credito per le aziende e, soprattutto, bisogna puntare su cose difficili per mettere in pista il cambiamento, che ormai non si fa più sostituendo un vecchio macchinario con uno nuovo, ma facendo innovazione».

Per quanto riguarda più strettamente i bandi di prossima scadenza, sono 29 i milioni di euro per le Pmi del manifatturiero, 12,7 quelli per il commercio, 13 milioni alle Pmi del turismo, 2,4 milioni in totale per imprese del sociale e del comparto comunicazione. Per arrivare a quota 59 milioni mancano alcune linee di azione sulla impresa cooperativa e sulle infrastrutture.

Andando ad analizzare i principali bandi vediamo che fino al 31 luglio, le Pmi industriali delle zone obiettivo 2 possono accedere a finanziamenti a tasso zero del fondo di rotazione di 26 milioni di euro, sull'azione 1.1.1 del Docup 2000-2006. Una misura a cui si

affiancano le due iniziative pilota

a sostegno della competitività del settore tessile-abbigliamento, con bando in scadenza il 23 aprile, e della componentistica 2-3-4 ruote, (chiude il 10 aprile), per contributi in conto capitale a raggruppamenti di imprese, con una disponibilità in entrambi i casi di 1,5 milioni di euro. È riservato alle aziende commerciali il progetto "Sirio 2005" per processi di ristrutturazione e la crescita della rete distributiva, con contributi in conto interesse. Su questa linea sono disponibili 730mila euro, a fronte di un impegno finanziario della Regione Toscana di 1,78 milioni di euro.

Scade, invece, il 31 dicembre il bando per gli aiuti all'ammodernamento e la qualificazione degli esercizi commerciali, con finanziamenti a tasso zero, sull'azione 1.5.2 del Docup 2000-2006, a fronte di una disponibilità di 12 milioni di euro. Mentre, per agevolare l'accesso al credito delle aziende turistiche, l'azione 1.5.1 del Docup prevede contributi in conto interessi per qualificare le strutture ricettive e di servizio e le attrezzature complementari. Il bando, che è aperto fino al 31 dicembre, ha una disponibilità di 13 milioni di euro.

A CURA DI
MANOLO MORANDINI

Aiuti alle Pmi per servizi di qualità

La Regione Toscana ha stanziato 400mila euro, di cui 300mila per l'Obiettivo 2 e 100mila per il sostegno transitorio, a favore delle Pmi per il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impresa attraverso l'adesione al regolamento comunitario vigente Emas (Environmental management auditing scheme), nonché per il conseguimento della certificazione dei sistemi di gestione ambientale Iso 14001 (International organization for standardization), della certificazione della responsabilità sociale S.A. 8000 (Social accountability) e del marchio comunitario di qualità ecologica al servizio di ricettività turistica Ecolabel. Le modalità attuative sono illustrate dal bando, pubblicato sul Burt del 25 gennaio 2006 n. 4 e disponibile

anche sul sito regionale (www.regione.toscana.it).

Il bando, relativo all'azione 1.4.2.a) "Aiuti per la qualificazione dei servizi turistici - Acquisizione di servizi qualificati", del Docup Obiettivo 2 2000-2006, si rivolge alle Pmi turistiche anche sotto forma cooperativa, con sede localizzata in zona Obiettivo 2 o sostegno transitorio della Regione Toscana.

La sovvenzione, non cumulabile per la stessa tipologia di attività ad altri benefici ed erogata in due fasi, pari rispettivamente al 60% e al 40% del contributo, è commisurata al 50% dell'investimento globale previsto e dichiarato ammissibile. L'ammontare massimo del contributo concesso è prefissato in base all'oggetto dell'intervento: qualora l'intervento comprenda più certificazioni, l'importo

massimo ammissibile è determinato dalla somma dell'investimento massimo previsto per ciascuna registrazione, ridotto del 10% per ogni certificazione successiva alla prima.

Le spese ammissibili sono esclusivamente quelle relative a consulenze e servizi esterni, fornite da professionisti o società di consulenti dotati di partita Iva. Le domande di contributo, in bollo, redatte negli appositi moduli, disponibili in formato elettronico sul sito www.docup.toscana.it e corredate della documentazione richiesta a pena di inammissibilità, devono essere inviate, tramite Raccomandata A.R., alla Direzione generale di Arpat - Area progetti speciali e comunitari - via N. Porpora n.22 - 50144 Firenze entro il 31 marzo 2006 e dal 1° agosto al 30 settembre 2006.

CAMILLA TEREZI

Il Cornia sconfiggerà la grande sete

Un progetto da 13,6 milioni per risolvere la crisi idrica

di Manolo Morandini

VENTURINA. Casse d'espansione per il Cornia. Un'opera anticrisi da 13,6 milioni di euro, per aumentare il risparmio idrico, ridurre la presenza di boro nell'acqua potabile e frenare il fenomeno della subsidenza. Si punta ancora sul "Progetto Cornia" per riequilibrare le voci del bilancio idrico locale. L'intervento, annunciato da anni, fa segnare un passo in avanti con l'individuazione delle aree in cui realizzare gli invasi, ma non decolla per la difficoltà a reperire i finanziamenti.

«Servono risorse pubbliche, perché non è pensabile caricare sulle tariffe degli utenti il costo dell'opera - afferma Carlo Calastri, dirigente studi e progettazioni di Asa - Il "Progetto Cornia" prevede due invasi per captare 4 milioni di mc di acqua sfruttando le piene del fiume e dei suoi maggiori affluenti. Una disponibilità che in parte verrebbe destinata all'uso idropotabile, circa 3 milioni di mc, e l'altra alla Lucchini».

Le stime del consumo in Val di Cornia parlano di 35 milioni di metri cubi/anno, a fronte di una ricarica naturale della falda in media di 29 milioni. Per equilibrare le due voci servono

interventi innovativi, che a parità di livelli produttivi, permettano di ridurre l'utilizzo della risorsa, contenendo gli sprechi e recuperando l'acqua di superficie. Un recupero tecnicamente non semplice da realizzare, e da valutare attentamente, per garantire l'equilibrio del fiume, ovvero il suo deflusso minimo vitale, che permette la ricarica naturale del subalveo e il rispetto dell'ecosistema.

Il progetto sulla carta è definito, anche sulla scorta dei dati emersi dallo studio ideologico e idraulico del professor Pagliara dell'Università di Pisa, per le zone nel bacino del Cornia dove è possibile realizzare casse

di espansione, e di un altro recente studio che ha valutato, invece, il deflusso minimo vitale del fiume.

«In pratica, si tratta di realizzare due laghi artificiali, uno alla confluenza del Massera nel Cornia e l'altro più a monte, sul torrente Milia, per la raccolta delle acque di piena. - spiega Calastri - Il fiume Cornia, infatti, ha un andamento torrentizio e la portata è considerevole solo in fase di piena. Invasi che sorgono a monte di quelli previsti per la messa in sicurezza idraulica del Cornia».

Risanare il bilancio idrico, quindi, con un progetto integrato articolato in due moduli, industria e uso domestico, che potrebbe essere realizzato in due tappe. Il Cornia per l'industria.

Un milione di metri cubi di acqua di superficie per ridurre il prelievo in falda. «Serve un accordo con il nuovo gruppo dirigente della Lucchini - dice il dirigente Asa - Con il passaggio di proprietà, infatti, le trattative hanno subito uno stop. Inoltre,

il gruppo industriale dovrà farsi carico di un parte dell'investimento, circa 1,6 milioni di euro, a fronte di una spesa di 4,6 milioni, per il resto finanziata dal

Docup della Regione Toscana 2000-2006 per le aree obiettivo 2. I tempi d'intervento sono condizionati dalla disponibilità finanziaria, perché i lavori non richiederebbero più di 4 anni».

Dal fiume al bicchiere. Tre i milioni di mc in più di risorsa idrica potabile a basso contenuto di boro, e circa 20 Km di nuove tubazioni per portarla ai residenti in Val di Cornia. «L'acqua di superficie verrebbe resa potabile con un sistema di filtrazione e avviata a dei serbatoi per miscelarla con quella prelevata dalla falda, in modo da ridurre la concentrazione di boro - sostiene Carlo Calastri - Infatti, l'acqua di falda ha un alta presenza di boro, oltre i limiti di legge, per la vicinanza all'area geotermica e deve essere ridotta perché a oggi beneficiamo di una deroga ministeriale per l'utilizzo potabile».

Dalla regione agevolazioni anche al settore tessile e alle aziende che prestano servizi alla famiglia

Toscana, aiuti alle imprese in rosa

Pronti 2,6 mln di euro per nuove pmi delle aree Obiettivo 2

I ROBERTO LENZI

Aiuti alle nuove imprese femminili, agevolazioni per sviluppare alleanze strategiche nel settore tessile e sostegno alle imprese che prestano servizi alla famiglia. Partiti tre bandi per la concessione di contributi a sostegno di nuove imprese e per favorire la ricerca e innovazione nelle imprese. Si tratta di bandi previsti dal Docup 2000/06 e dal Progetto multiregionale Hi-Tex.

Nuove imprese femminili

Il bando mette a disposizione oltre 2,6 milioni di Euro per le aree Obiettivo 2. Le domande potranno essere presentate fino al 31 dicembre 2006 e confluiranno in graduatorie trimestrali fino all'esaurimento delle risorse. Possono beneficiare dell'aiuto comunitario le piccole e medie imprese a «Prevalente partecipazione femminile», operanti nei settori industria e artigianato, turismo, commercio e servizi. Possono presentare domanda esclusivamente le nuove imprese che abbiamo ottenuto l'iscrizione al Registro delle imprese successivamente al 25 maggio

2004. Sono ammissibili alle agevolazioni le spese successive a tale data sostenute per impianti generali, macchinari e attrezzature, brevetti e software, opere murarie e relativi oneri di progettazione e direzione lavori, studi di fattibilità e piani di impresa. Sono ammissibili anche le iniziative di acquisto di attività preesistente. Alle iniziative agevolabili viene concesso un contributo a fondo perduto del 50% della spesa in regime de minimis. La graduatoria viene redatta in base al miglioramento ambientale apportato, al miglioramento della sicurezza, alla localizzazione in distretto industriale, alla totale partecipazione femminile all'impresa, all'acquisizione di certificazioni, all'incremento occupazionale e all'entità

dell'investimento.

Sostegno alla famiglia

Approvato con decreto n. 419 del 7/2/06, il bando finanzia le iniziative localizzate in area Obiettivo 2 mirate al sostegno della famiglia, tramite progetti specifici per l'assistenza all'infanzia, all'adolescenza, agli anziani e ai soggetti in condizioni di disagio fisico o sociale, basati anche sull'assistenza domiciliare o con progetti per l'offerta di servizi di supporto mirati al risparmio e conciliazione dei tempi di gestione. Possono beneficiare dell'aiuto comunitario le pmi senza distinzione di forma giuridica, già esistenti o di nuova costituzione, operanti anche nella forma non profit e di onlus. Inoltre possono beneficiare dei suddetti contributi anche enti, fondazioni e associazioni, purché siano iscritti al Rea camerale che certifichi l'esercizio di attività economica. Sono ammessi ad agevolazione tutti quegli interventi finalizzati all'avvio di nuova attività o all'ammodernamento/potenziamento di attività esistenti. Sono ammesse le spese successive alla domanda per formazione del personale, macchinari e attrezzature, software, licenze e brevetti, progettazione, studi di fattibilità e consulenze progettuali, opere murarie di ristrutturazione, acquisto di immobili e terreni, canoni di locazione per i primi 18 mesi. Viene concesso un contributo in conto capitale nella misura del 35% del totale delle spese ammesse in regime de minimis. Sarà redatta un'unica graduatoria con le domande inviate fino alla scadenza del 31 maggio 2006.

Alleanze nel settore tessile

L'avviso mette in gioco risorse per 1,5 milioni di euro ed è diretto a raggruppamenti, costituiti o costituendi, di pmi, anche artigiane, in numero non inferiore a tre, aventi forma di cooperative,

raggruppamenti temporanei di imprese, consorzi, società consortili esercenti attività inquadrata nelle sezioni DB17, DB18 e DK 29.54 della classificazione Istat 2002. I soggetti dovranno sviluppare progetti di ricerca industriale su prodotti e materiali tessili per impieghi tecnici, a base laniera, in particolare rigenerata, o di altre fibre vegetali e artificiali, prodotti e materiali tessili con specifiche proprietà e funzioni e sviluppo di nuove tecnologie di processo, prodotti tessili per abbigliamento, e metodologie di progettazione per migliorare il comfort e il benessere della persona. Inoltre, potranno riguardare tessili per impieghi nel settore ospedaliero e biomedicale, nonché processi e sistemi per la tracciabilità del prodotto e per l'associazione di dati su prodotti intermedi e finiti. L'investimento massimo ammissibile del progetto di alleanza strategica tra imprese non deve essere superiore complessivamente a 500 mila euro e potrà beneficiare di un contributo a fondo perduto del 75% della spesa, di cui metà soggetto a rimborso ai sensi dell'art. 72 della Finanziaria 2003.

ALLUVIONE, GIÀ PRONTI GLI AIUTI

La Regione risponde con rapidità ai danni causati nel comune di Sinalunga dall'alluvione dello scorso 1° gennaio. Entro il prossimo 31 marzo 2006 le imprese che svolgevano alla data dell'evento attività agricole, industriali, artigiane, alberghiere, commerciali e di servizi e hanno subito danni alle proprietà possono accedere allo specifico fondo di 449 mila euro per la concessione di contributi in conto interessi/canoni su finanziamenti bancari o contratti di leasing. Le modalità di accesso sono stabilite dal decreto n. 678 del 7/2/06. (riproduzione riservata)

www.studiorm.it

Nell'area stanziamenti di 58 milioni per la commercializzazione Promozione, Regioni in campo per supportare l'offerta locale

Più promozione dell'offerta e meno sostegno agli investimenti, pochi bandi aperti, molti quelli chiusi di recente, ma anche nuovi avvisi in arrivo. È lo scenario di aiuti locali su cui il sistema turistico del Centro-Nord al momento può contare. Cifre alla mano, nel complesso delle quattro regioni spiccano solo i 21 milioni di euro a sostegno delle imprese toscane, di cui 12 milioni per il comparto terme. La dote in termini di promozione dell'offerta turistica nel Centro-Nord, invece, sfiora i 58 milioni di euro, leader la Toscana con circa 25 milioni di euro, seguita dall'Emilia Romagna con 22 milioni, Marche a quota 6 milioni e Umbria 4,4 milioni.

«Per la promozione, però, è un anno difficile, l'ultima finanziaria non ha stanziato fondi per la legge 135, l'unica legge dello Stato sul comparto, così come nell'anno precedente. Il taglio di risorse attuato dall'ultimo Governo — afferma **Guido Pasi**, assessore regionale al Turismo dell'Emilia Romagna — si ripercuote su tutto il sistema dei finanziamenti al settore turistico regionale. La Regione, tuttavia, nonostante la politica dissennata dell'ultimo Governo, riesce a garantire per la promozione e commercializzazione turistica nel 2006 la ragguardevole cifra

di 22 milioni di euro». Attiva in Emilia-Romagna la linea "4" della legge regionale 40/02 per contributi a consorzi fidi e cooperative di garanzia fra operatori nel settore del turismo. Stanziati 1,5 milioni di euro per l'abbattimento degli interessi e 500mila euro per la garanzia, per interventi di ristrutturazione e riqualificazione di imprese e stabilimenti termali.

In Toscana bandi aperti al momento non ce ne sono, ma entro giugno dovrebbe arrivarne uno da 9 milioni di euro. Si chiama "Mèta" l'azione del Prse 2001-2005 sospesa a giugno dello scorso anno in attesa di ridefinire le modalità di erogazione dell'agevolazione per l'accesso al credito delle Pmi del settore, per realizzare o qualificare strutture ricettive e agenzie di viaggi. «L'orientamento della Toscana nel determinare i meccanismi di sovvenzione — spiega **Antonino Melara**, dirigente regionale settore Incentivi e investimenti per il turismo — è ridurre la forma del contributo in conto interessi ed eliminare quello in conto capitale, per operare con regimi di aiuto rimborsabile a tasso zero, attivando fondi di rotazione». Sul fronte delle terme, invece, la Regione ha stanziato 12 milioni di euro per il Piano

di rilancio dell'offerta termale, di cui 9 milioni a favore degli stabilimenti partecipati dalla Regione, Montecatini, Chianciano, San Giuliano e Casciana Terme.

Al futuro non possono che guardare anche gli imprenditori turistici delle Marche, dove entro l'estate saranno attivati i primi stanziamenti, con il sostegno della Regione. Un bando di un milione di euro per la qualificazione e l'ammodernamento delle strutture turistiche, con contributo in conto interessi.

In Umbria, invece, bandi aperti al momento non ce ne sono. Si è chiusa da pochi giorni, infatti, l'istruttoria dei progetti collettivi integrati della filiera turismo-ambiente-cultura, realizzati da raggruppamenti di piccole e medie imprese ed enti pubblici, bando Docup 2000-2006. «Un approccio integrato ai fini dello sviluppo economico — precisa **Antonio Brunelli**, responsabile servizio Turismo della Regione Umbria — con la creazione di "prodotti d'area", a fronte di risorse regionali per 40 milioni di euro. Sono 25 i progetti che vedono la partecipazione di 127 enti e circa 1.200 imprese, di cui 330 turistiche per interventi di ampliamento e riqualificazione delle strutture, promozione e certificazione di qualità».

MANOLO MORANDINI

CASELLINA Workshop domani nei locali dell'Alta scuola. Il convegno organizzato dalla Cna

«Sogni e bi-sogni della pelletteria toscana»

«Sogni e bi-sogni della pelletteria toscana». È questo il titolo del convegno che si terrà domani dalle 9 nei locali dell'Alta scuola di pelletteria di Scandicci in via di Casellina a Scandicci. All'incontro prenderanno parte imprenditori, amministratori pubblici, docenti universitari, ricercatori ed esperti per analizzare il futuro della pelletteria toscana. Durante il workshop «Creatività... competitiva: so-

gni e bi-sogni della pelletteria toscana», organizzato da Cna Toscana e finanziato dalla Regione Toscana con i fondi del Docup, i partecipanti individueranno infatti le direzioni dello sviluppo produttivo, tecnologico e culturale di questo settore. Dal confronto fra le diverse conoscenze ed esperienze emergeranno le previsioni sulla competitività dei pellettieri toscani che lavorano in conto ter-

zi. Altro tema sarà individuare il modo migliore per diffondere nelle imprese l'innovazione di prodotto, ma soprattutto di processo, cioè l'uso delle nuove tecnologie. Le imprese artigiane di pelletteria in Toscana sono circa 3.000 e contano oltre 10.500 addetti. Le zone di produzione sono Scandicci, la Valdisieve, il Valdarno aretino e fiorentino, l'area pisana del cuoio, l'Amiata.

La regione concede contributi alle aziende di produzione e servizi dell'industria e dell'artigianato

Umbria, 6,9 mln euro per le pmi

Aiuti per investimenti produttivi e sviluppo precompetitivo

DI ROBERTO LENZI

Scadranno il 10 luglio 2006 i due bandi che sosterranno gli investimenti produttivi di industria e artigianato, nonché i progetti di sviluppo precompetitivo. I bandi mettono in gioco risorse complessive per oltre 6,9 milioni di euro. Si tratta in particolare del bando relativo all'azione 2.1.3 del Docup 2000/06 e del bando relativo al Pacchetto integrato di agevolazioni (Pia) del Docup 2000/06 che interessano le imprese ubicate in area Obiettivo 2 e a sostegno transitorio. I bandi sono stati pubblicati sul supplemento ordinario al Bur n. 24 del 17 maggio 2006.

Industria e artigianato

Beneficiari

Sono considerate ammissibili alle agevolazioni le piccole e medie imprese, artigiane e industriali, di produzione e servizi alla produzione e loro unità produttive nonché le relative forme associative, operanti nelle sezioni C, D, K72, K74, O90 e O93 della classificazione Ateco 2002.

Programmi e spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle relative all'acquisto diretto o mediante locazione finanziaria di immobilizzazioni effettuate a partire dal giorno successivo la data di spedizione della domanda di contributo. Dette spese riguardano acquisto e costruzioni di immobili e relative opere murarie; impianti tecnici generali, progettazione e direzione dei lavori per un importo non superiore al 5% degli investimenti in immobili, impianti macchinari e attrezzature connessi al ciclo produttivo, terreni nel limite del 10% dell'ammontare degli investimenti in immobili, brevetti e programmi informatici nel limite massimo del 10% delle spese in macchinari. L'ammontare del programma di investimenti ammissibile a contributo non può essere inferiore a 75 mila euro né superiore a 1,5 milioni di euro.

Contributo

L'entità del contributo concesso è pari al 15% Esl per le piccole imprese e al 7,5% Esl per le medie imprese. Per le imprese localizzate nelle aree 87.3.c. la percentuale di aiuto è aumentata rispettivamente al 20% per le piccole imprese e al 15% per le medie imprese. In alternativa, gli investimenti possono essere ammessi a fruire di un contributo a fondo perduto in regime de minimis pari al 30% della spesa ammissibile fino a un massimo di 100 mila euro.

Pacchetto Integrato di Agevolazioni

Beneficiari

Sono considerate ammissibili alle agevolazioni le piccole e medie imprese, artigiane e industriali, di produzione e servizi alla produzione e loro unità produttive nonché le relative forme associative, operanti nelle sezioni C, D, K72, K74, O90 e O93 della classificazione Ateco 2002.

Programmi e spese ammissibili

Per il progetto di investimenti materiali e immateriali, le spese ammissibili, anche effettuate mediante locazione finanziaria, sono quelle relative alla costruzione di immobili e di immobilizzazioni effettuate a partire dal giorno successivo la data di spedizione della domanda di contributo, comprese nei limiti di 75 mila euro e 1,5 milioni di euro. Sono inoltre ammissibili a contributo le spese relative all'acquisizione di consulenze specialistiche per un importo ammissibile non inferiore a 10 mila euro e non superiore a 60 mila euro, che comunque configurino un percorso finalizzato alla qualificazione e/o miglioramento aziendale. Le consulenze potranno riguardare marketing, organizzazione, finanza, gestione, logistica, produzione, internazionalizzazione, innovazione, sicurezza, risparmio energetico. Inoltre potranno essere finanziati programmi di sviluppo precompetitivo, inteso come la concretizzazione dei risultati delle attività di ricerca

industriale in un piano, un progetto o un disegno relativo a prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati, siano essi destinati alla vendita o all'utilizzazione, compresa la creazione di un primo prototipo non idoneo a fini commerciali. I programmi possono, inoltre, comprendere la formulazione teorica e la progettazione di altri prodotti, processi produttivi o servizi nonché progetti di dimostrazione iniziale o progetti pilota, a condizione che tali progetti non siano né convertibili né utilizzabili a fini di applicazione industriale o sfruttamento commerciale. Il costo del progetto di sviluppo precompetitivo deve essere compreso tra 100 mila e 1 milione di euro.

Contributo per investimenti materiali e immateriali

L'entità del contributo concesso è pari al 15% Esl per le piccole imprese e al 7,5% Esl per le medie imprese. Per le imprese localizzate nelle aree 87.3.c. la percentuale di aiuto è aumentata rispettivamente al 20% per le piccole imprese e al 15% per le medie imprese. In alternativa, gli investimenti possono essere ammessi a fruire di un contributo a fondo perduto in regime de minimis pari al 30% della spesa ammissibile fino a un massimo di 100 mila euro.

Contributo per consulenze

L'entità del contributo concesso a fronte delle spese sostenute per l'acquisizione di consulenze specialistiche è pari al 50% Esl per le piccole e medie imprese.

Contributo per sviluppo precompetitivo

L'entità del contributo concesso in conto capitale è pari al 35% Esl del costo del progetto di sviluppo precompetitivo ammesso all'agevolazione. Un'ulteriore maggiorazione del 5% è

concessa a favore delle imprese che realizzano progetti di sviluppo precompetitivo ubicate nelle aree ammesse alla deroga. 87.3.c. (riproduzione riservata)

Il consuntivo della Regione su 5 anni di aiuti alle imprese **Docup, 741 milioni di contributi**

FIRENZE - 741 milioni e 620 mila euro di contributi assegnati per investimenti attivati pari 2 miliardi e 201 milioni e 6181 progetti finanziati.

Sono gli imponenti numeri del Docup Obiettivo 2 realizzati in Toscana in sei anni, dal 2000 alla fine del 2005, illustrati dall'assessore alle Attività produttive della giunta Ambrogio Brenna e dal presidente Claudio Martini.

Docup è l'acronimo di Documento unico di programmazione, uno dei più importanti fon-

di comunitari attraverso i quali la Regione finanzia progetti di investimento delle imprese e degli enti pubblici in aree di difficoltà.

Il piano si completerà alla fine di quest'anno con un miliardo di finanziamenti provenienti per il 35% dall'Unione europea, per il 60% dallo Stato e per il 5% dalla Regione.

Dei progetti attivati, hanno spiegato Martini e Brenna, oltre 4190 sono stati aiuti alle imprese, mentre altri 990 hanno riguardato servizi alle imprese e 999 sono stati

destinati alle infrastrutture.

"La Regione - ha detto Martini - ha ottenuto dalla Commissione europea un premio di 38 milioni di euro per la buona gestione del programma e per l'assegnazione dei contributi nei tempi utili previsti".

"Continuiamo testardamente - ha sottolineato Brenna - a voler investire in innovazione e anche in settori tradizionali, come il manifatturiero, ma scegliendo nuovi approcci che ne favoriscano il riposizionamento. Cer-

to, è importante che anche i privati facciano la loro parte".

A chi fa notare come questi investimenti cozzino con il recente rapporto Irpet sull'economia toscana 2005, Brenna ha risposto che "investire in ricerca, in innovazione e in infrastrutture significa mettere in conto che i risultati duraturi possano essere differiti nel tempo. Non per nulla i primi tre mesi del 2006 per quanto riguarda l'esportazione vedono una crescita del 12%".

N.V.

Regione che investe

Con il fondo Docup dell'Unione europea, in sei anni la Regione ha finanziato 6.181 progetti di investimento degli enti pubblici e delle imprese in Toscana. Con 741 milioni di finanziamento, sono stati attivati complessivamente investimenti per oltre due miliardi di euro. Un bilancio gestionale a tutto tondo, ha spiegato Claudio Martini: «La Regione ha anche ottenuto dalla Commissione europea un premio di 38 milioni di euro, per la buona gestione del programma e per l'assegnazione dei contributi nei tempi utili previsti». Insieme al presidente regionale, l'assessore alle attività produttive Ambrogio Brenna, è stato pronto ancora una volta a rilanciare: «Continuiamo testardamente a investire in innovazione. Anche in settori tradizionali come il manifatturiero, scegliendo però nuovi approcci che ne favoriscano il riposizionamento. Certo è importante che anche i privati facciano la loro parte». E davanti alla domanda sul perchè dello stallo prolungato dell'economia toscana nonostante gli investimenti regionali pubblici, Brenna ha risposto: «Investire in ricerca, in innovazione e in infrastrutture, significa mettere in conto che i risultati duraturi possano essere differiti nel tempo».

REGIONE

La Toscana premiata per aver investito tutti i fondi europei

■ di **Oswaldo Sabato**

In sei anni, tra il 2000 e la fine del 2005, sono stati 6181 i progetti finanziati in Toscana nell'ambito di Docup Obiettivo 2 2000-2006, il

Documento unico di programmazione che è uno dei più importanti fondi comunitari attraverso i quali la Regione finanzia progetti di investimento delle imprese e degli enti pubblici in aree di difficol-

tà. I contributi assegnati sono stati in totale 741 milioni e 620 mila euro, per investimenti attivati per 2 miliardi e 201 milioni. Alla fine del 2006 il Docup si completerà con un miliardo di finanziamenti

provenienti per il 35% dall'Unione europea, per il 60% dallo Stato e per il 5% dalla Regione.

a pagina IV

I contributi europei trampolino del rilancio

In 6 anni 6181 i progetti finanziati in Toscana nell'ambito di Docup Obiettivo 2

■ di Osvaldo Sabato

NEL 2005, stando ad un recente rapporto Irpet, l'economia toscana non ha fatto quel balzo in avanti au-

spicato. Come confermato dai finanziamenti pubblici tra il 2000 e la fine del 2005, sono stati ben 6181 i progetti che hanno ricevuto fondi Docup Obiettivo 2 in scadenza alla fine di quest'anno. Si tratta di somme messe a disposizione della Regione a tutte quelle imprese e gli enti pubblici in difficoltà. Eppure, come è stato fatto notare ad Ambrogio Brenna durante la presentazione di questi dati gli effetti, riprendendo il report Irpet, non sarebbero stati all'altezza delle aspettative. È proprio

così? L'assessore regionale alle attività produttive precisa che continuare ad «investire in ricerca, in innovazione e in infrastrutture significa mettere in conto che i risultati duraturi possano essere differiti nel tempo. Non per nulla i primi tre mesi del 2006 per quanto riguarda l'esportazione vedono una crescita del 12%». Come dire che la strada è quella giusta. Certo è che in sei anni, i contributi assegnati sono stati in totale 741 milioni e 620 mila euro, per investimenti attivati per 2 miliardi e 201 milioni. Quindi dove è il freno allo sviluppo? Il vicepremier Massimo D'Alema in un recente convegno di Confindustria aveva annunciato che il governo avrebbe sostenuto quelle imprese che puntano sull'innovazione e colpito chi sceglia di andare avanti in una posi-

zione di rendita. La Regione non ha competenze fiscali in questo caso se non l'Irap. Cosa farà, l'aumenterà? L'assessore Brenna è stato chiaro «non è in cantiere» ha precisato. In precedenza era stato il presidente Claudio Martini ad introdurre la conferenza stampa nella sala giunta di Palazzo Bastogi con la proiezione di un video, con tanto di sinfonia mozartiana come colonna sonora, per indicare tutti i vari comparti economici che avevano ricevuto i fondi Docup «la Regione - ha poi affermato Martini - ha anche ottenuto dalla Commissione europea un premio di 38 milioni di euro per la buona gestione del programma». Gli aiuti alle imprese sono stati 4190 (per oltre 294 milioni di contributi assegnati e investimenti attivati per oltre un miliardo e 417 milioni).

Altri 990 progetti riguardano servizi alle imprese (42 milioni circa di contributi per quasi 63 milioni di euro di investimenti), e 999 sono stati destinati alle infrastrutture (359 milioni di contributi, 649 milioni di investimenti).

Nel dettaglio, tra gli aiuti alle imprese spiccano 1600 progetti finanziati per l'industria, 976 per il commercio, 667 per il turismo, 334 per i settori della ricerca e dell'innovazione, mentre 758 progetti hanno aiutato le imprese a dotarsi di certificazioni ambientali, di qualità e di responsabilità sociale. Tra i progetti per le infrastrutture e servizi per il territorio, ci sono stati 258 iniziative che hanno riguardato il restauro del patrimonio culturale, e 142 progetti hanno finanziato nuove aree industriali e artigiane.

Un riconoscimento per gli obiettivi raggiunti nell'ambito del progetto Docup

Montemurlo riceve dalla Regione il premio "Ambasciatore d'Europa"

MONTEMURLO - Era presente anche una rappresentanza del Comune di Montemurlo lo scorso venerdì all'iniziativa dal titolo "Ambasciatori d'Europa in festa-Più Europa in Toscana e più Toscana in Europa" presieduta dall'assessore regionale alle Attività produttive, Ambrogio Brenna. Un evento realizzato dalla Regione per salutare il programma Docup Obiettivo 2 anni 2000-2006 oramai giunto al termine. La giornata dedicata agli Ambasciatori d'Europa è stata un'occasione per festeggiare il conseguimento degli obiettivi prefissati in questi anni. In virtù del lavoro svolto l'attestato di "Ambasciatore d'Europa" è stato dato dalla Regione Toscana ai beneficiari dei contributi del Programma europeo. Per il Comune di Montemurlo l'attestato è stato ritirato dalla responsabile dell'ufficio tecnico Sara Tintori in rappresentanza dello staff comunale

che sempre ha dimostrato competenza e professionalità nel lavoro svolto. L'attestato di "Ambasciatore d'Europa" è stato rilasciato al Comune di Montemurlo perché attraverso l'operato del suo staff si è fatto testimone di un cambiamento territoriale attuato impiegando le risorse provenienti dal Docup, diventando

altresi soggetto attivo di questa operazione. Per l'obiettivo "infrastrutture per il commercio" è stato preso in considerazione la rivitalizzazione del centro commerciale naturale (via Montalese, via Fratelli Rosselli e via Fratelli Cervi), mentre per

l'obiettivo "infrastrutture per le attività culturali" l'attenzione è ricaduta sulla sistemazione a funzioni pubbliche del fabbricato artigianale Carbonizzo; per l'obiettivo "infrastrutture per i settori produttivi" la Regione ha tenuto conto di una pluralità di interventi.